

ecoinformazioni

Como

739

2026





739 | 28/09/2026

ECOINFORMAZIONI

■ via Lissi 6, 22100
Como tel 347-3674825
ecoinformazionicom@gmail.com
com • www.coinformazioni.com

■ **DIREZIONE** Fabio Cani, Ilenia Luraschi, Andrea Rosso, Gianpaolo Rosso (direttore responsabile), Sara Sostini ■ **REDAZIONE** Gini Angri, Antonia Barone, Federico Brugnani, Luciana Carnevale, Pietro Caresana, Marzio Catolli, Luciano Conconi, Rosa De Rosa, Michele Donegana, Abramo Francescato, Nicoletta Grillo, Celeste Grossi, Mariateresai, Adriana Masci, Luciana Mella, Giuseppe Milano, Daniele Molteni, Luigi Nessi, Dario Odiano, Massimo Partigiani, Manuela Semitano, Beatrice Travieso Perez, Italo Nessi, Severino Proserpio, Valentina Rosso Lorenzo Sanchez, Laura Verga, Grazia Villa, Stefano Zanella ■ **GRAFICA** Villa, Stefano Zanella ■ **GRAFICA E IMPAGINAZIONE** Andrea Rosso

■ **PAGAMENTI** Bonifico: iban IT26M050181080000000618312 intestato a Arci ecoinformazioni aps

■ **PROPRIETÀ DELLA TESTATA** Associazione ecoinformazioni • Arci aps ■ **CONSIGLIO DIRETTIVO**

Fabio Cani (presidente), Gianpaolo Rosso (vicepresidente), Ilenia Luraschi (segretaria e tesoriera), Pietro Caresana, Luciano Conconi, Dario Odiano, Massimo Partigiani, Sara Sostini ■ **REGISTRAZIONE** Tribunale di Como n. 15 /95 del 19.07.95. Iscrizione Roc 26055.

Foto pagina 1: Alex Kent for The New York Times dal Festival della Fotografia Etica di Lodi 2026. Foto pagina 2: Mingma Yangzi Sherpa, *ecoinformazioni*.



TERZO SETTORE



Video e foto/ In cammino insieme raccontandosi per raccontare Como Sud



Una passeggiata che ha attraversato i quartieri di Rebbio e Camerlata permettendo a un centinaio di persone di camminare insieme in un percorso di scoperta della realtà del territorio fatto di natura e cultura e ben rappresentato da una serie di associazioni che hanno raccontato il proprio ruolo di promozione sociale e quindi politico. Tutto intessuto da stuzzichini, aperitivi e rinfresco finale. *La Passeggiata nei luoghi della socialità e della cultura. Como Sud la storia e le storie Frammenti di vita in città*, parte del progetto Auser *La Pantera grigia*, è stata un'occasione di sviluppo delle relazioni tra i soggetti coinvolti, svolta in modo informale, gioioso e

partecipato. Il 26 settembre l'iniziativa è andata al di là delle più ottimistiche aspettative. Un successo per il [gruppo coordinato da Massimo Patrignani \(Auser\)](#) che si è costituito per aggiornare e riproporre il libro sul quartiere di Andrea Rinaldo. Video Mattia Gioia e Gianpaolo Rosso, *ecoinformazioni*, foto Mingma Yangzi Sherpa, *ecoinformazioni*. [G.R.] Presto on line il sito curato da ecoinformazioni con tutte le info sul progetto e i suoi protagonisti. Presto on line altre foto.

[Playlist dei video di tutti gli interventi dell'iniziativa.](#)

Reportage di Mingma Yangzi Sherpa, *ecoinformazioni*































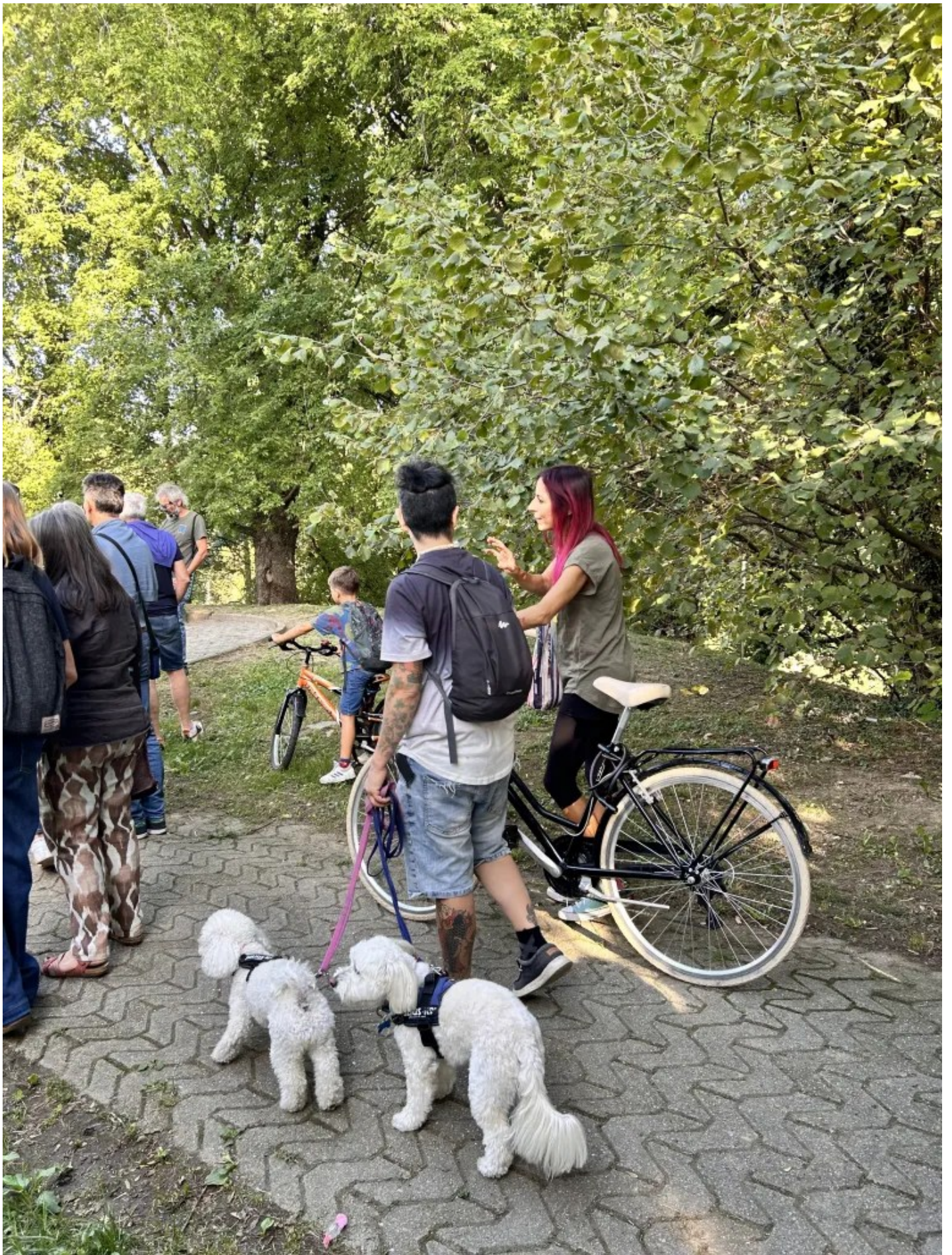




























REALIZZATI ALL'INTERNO DEL PROGETTO





















































Foto Gianpaolo Rosso, *ecoinformazioni*] [Foto di copertina Gianpaolo Rosso, *ecoinformazioni*]





Piano territoriale degli interventi PRO SENECTUTE con il progetto:

LA PANTERA GRIGIA   **Regione Lombardia**

Comunità intergenerazionali

**Come Sud:
La Storia e le Storie**
Frammenti di vita in città

Sabato 26 settembre, ore 16
PARTENZA DAL PARCO NEGRETTI
per una
**PASSEGGIATA NEI LUOGHI DELLA
SOCIALITA' E DELLA CULTURA**

Un percorso di 2,5 km, senza difficoltà, attraverso alcuni dei più significativi beni comuni di Rebbio e Camerlata, dove le persone si incontrano e costruiscono la città solidale ed inclusiva

iscrizioni entro il 20/9 al numero 3356956539 (Rosalba) o
mail: camerlataalcentro@gmail.com

è gradito un contributo per la ristampa del volume "Come Sud la storia e le storie"

Programma realizzato nell'ambito delle
Politiche per l'invecchiamento Attivo
promosse e finanziate da Regione Lombardia
con la collaborazione di ATS Insubria

PALESTINA



Palestina/ Non ci può essere festa con un genocidio in atto

Mentre in Parlamento si discute la vergognosa legge sull'antisemitismo, mentre l'unica "democrazia" del medioriente esclude dalle prossime elezioni i partiti rappresentanti la parte araba di Israele, mentre Netanyahu , ricordiamo, condannato dalla Corte Internazionale per crimini contro l'umanità, può parlare tranquillamente nel palazzo di vetro e Abu Mazen non può essere presente perché gli Stati Uniti gli rifiutano il visto di ingresso, mentre a Gaza si continua a morire nella quasi totale indifferenza, mentre succede tutto questo e molto altro, in piazza San Fedele il 27 settembre anche questa domenica pomeriggio, come succede da mesi, si sono ritrovati gli e le attiviste delle Donne in nero e Como senza frontiere ma anche di Bds o semplicemnete

liber3 cittadin3 che sentono la necessità di ricordare a tutt3 noi, che non ci può essere festa quando c'è un genocidio in atto.

A Gaza e in Cisgiordania, vengono commessi crimini orrendi ogni giorno, non è possibile fare finta di niente passeggiando con un gelato in mano e ascoltando della musica gioiosa.

Godere delle nostre gioie, piccole o grandi che siano, non è certo sbagliato ma questo non deve esimerci dal ricordarci che ci sono bambini e bambine che quel gelato non lo mangeranno mai e che chi causa queste vergognose sofferenze ha un nome e un cognome ben noto. Restiamo uman3. [Massimo Borri, *ecoinformazioni*] [Foto Massimo Borri, *ecoinformazioni*]















Fotonotizia/ Nazra: sguardo sulla Cisgiordania

Domenica 27 settembre ha fatto tappa a Como, al Teatro Nuovo di Rebbio, per la seconda serata di proiezioni, *Nazra Palestine Short Film Festival*. Nato come desiderio condiviso dal basso di sperimentare nell'ambito cinematografico, il festival itinerante è ora una delle fonti più importanti, nonché archivio della coraltà di voci palestinesi che, in chiave più o meno documentaria, denunciano l'apartheid.

Questo secondo appuntamento era dedicato a una selezione di cortometraggi inerenti alla Cisgiordania, indagandone lo stato sociale di oppressione e precarietà, che tuttavia confligge con quel senso di colpa derivante dall'impossibilità di dare peso alla propria situazione se confrontata a quella dei gazawi. Al contempo, i linguaggi del cinema palestinese dimostrano come sia anche possibile esprimere dolore e solitudine, proprio sottraendosi all'utilizzo di immagini cruente. Da qui emerge piuttosto una nostra difficoltà, noi che sottostimiamo espressioni che non rivendicano tutta la sofferenza di cui sarebbero potenzialmente capaci, noi che pensiamo di conoscere ed esprimere la gravità di quanto vissuto dai palestinesi. *Nazra* significa «sguardo»: personalmente lo intendo come un invito a non avere la presunzione di possedere un quadro complessivo, ma a guardare a quegli elementi, non importa quanto sfocati, su cui la camera da presa fa uno zoom, uno alla volta. Per tornare alla materialità del dolore, quello che non passa con un semplice cambio di schermata. [Giulia Rho, *ecoinformazioni*] [Copertina: still da video di *The Silent Protest: 1929 Jerusalem*, film di Mahasen Nasser-Eldin]

DIRITTI



**Radio
Popolare**

ecoinformazioni

Il servizio di Amelie Di Matteo nell'edizione delle 19,45 del 25 settembre di Metroregione di Radio popolare. Chiude il Punto nascita dell'Ospedale di Erba. La decisione è stata comunicata da Ats Insubria, che motiva il provvedimento con il calo delle nascite registrato negli ultimi anni.

Le gestanti già in carico alla struttura potranno continuare a effettuare a Erba i controlli e il percorso di assistenza, ma per il momento del parto saranno indirizzate verso altre strutture della rete ospedaliera.

La decisione ha suscitato la reazione di Sinistra Italiana – Alleanza Verdi Sinistra, che accusano la Regione Lombardia di proseguire nello smantellamento della sanità pubblica e territoriale. Nel mirino anche le forze di maggioranza che hanno promosso una raccolta firme contro la chiusura: secondo Sinistra Italiana – Avs, si tratta di una contraddizione, visto che la decisione arriva dalla stessa governance regionale.

La vicenda si inserisce inoltre in un dibattito più ampio sul futuro della sanità pubblica italiana. Negli ultimi anni è cresciuto il ricorso al settore privato, anche a fronte delle difficoltà del servizio pubblico, tra

liste d'attesa, carenza di personale e riduzione dei servizi territoriali. Il timore denunciato dalle forze di opposizione è che la progressiva riduzione dell'offerta pubblica finisca per spostare una parte crescente della domanda verso le strutture private.

A Erba, quindi, la questione non riguarda soltanto la chiusura di un Punto Nascita, ma riapre il confronto su quale debba essere il ruolo della sanità pubblica e su come garantire servizi accessibili anche nei territori più piccoli. [Amelie Di Matteo, ecoinformazioni]



Cgil, Cisl e Uil Como/ Il comune apra il confronto sul futuro della scuola Corridoni

«Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario, insieme a Flc Cgil, Cisl Scuola dei Laghi e Uil Scuola Como rinnovano la richiesta dell'apertura di un confronto in merito al futuro della scuola Corridoni, a tutela non solo della scuola come bene pubblico, ma anche della qualità dell'offerta formativa, la continuità didattica, la vicinanza dei servizi, il diritto allo studio e le condizioni di lavoro del personale.

Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario, insieme a Flc Cgil, Cisl Scuola dei Laghi e Uil Scuola Como, hanno rinnovato al Comune la richiesta di un incontro sul futuro della scuola primaria Corridoni. Al Prefetto hanno chiesto di convocare un tavolo con tutti i soggetti coinvolti.

La precedente richiesta inviata all'Amministrazione comunale è rimasta senza risposta. Dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato, che ha sospeso il trasferimento delle classi e consentito agli alunni di rimanere nella sede di via Sinigaglia, il Comune deve chiarire le proprie intenzioni.

Il pronunciamento ha rilevato che gli spazi di via Fiume, allo stato attuale, non sono immediatamente utilizzabili in condizioni di sicurezza e di piena funzionalità didattica. Le preoccupazioni espresse dalle famiglie, dalla comunità scolastica e dalle organizzazioni sindacali erano dunque fondate.

Proprio su questi aspetti, il sindacato aveva sollecitato ATS a effettuare un controllo nella sede di via Fiume, sopralluogo eseguito già il giorno successivo.

In un contesto cittadino nel quale la polemica ha spesso preso il posto della gestione della cosa pubblica, continuiamo a esercitare il nostro ruolo con gli strumenti previsti dalla legge e propri dell'agire democratico, chiedendo dialogo e confronto e intervenendo concretamente per tutelare gli alunni, le famiglie e il personale scolastico.

Fin dall'inizio abbiamo contestato la chiusura e lo smembramento della Corridoni. Una scuola non è soltanto un edificio o una voce di bilancio: è un presidio educativo e sociale, oltre che un punto di riferimento per il quartiere. Chiediamo quindi che anche in futuro sia garantita una presenza scolastica nell'area oggi servita dalla Corridoni.

La vicenda riguarda anche l'intera rete scolastica cittadina. Il calo demografico e la necessità di riorganizzare i servizi sono questioni reali. Un eventuale dimensionamento, se necessario e utile, deve però partire da esigenze educative e sociali chiare e da una visione complessiva della città.

Prima di decidere è indispensabile ascoltare le scuole, le famiglie, le organizzazioni sindacali, le parti sociali e le comunità interessate. Le scelte devono tutelare la qualità dell'offerta formativa, la continuità didattica, la vicinanza dei servizi, il diritto allo studio e le condizioni di lavoro del personale.

La mancata risposta del Comune è un fatto grave, che non possiamo condividere. Ascoltare non significa rinunciare alla responsabilità di decidere, ma esercitarla pienamente. Il dialogo è parte della democrazia: quando viene meno, aumenta la distanza tra istituzioni e cittadini e si indebolisce la fiducia nelle scelte pubbliche.

Siamo distanti da ogni strumentalizzazione politica dell'istruzione. La scuola non deve diventare terreno di scontro o di ricerca del consenso, ma restare un bene comune. I problemi che la riguardano vanno affrontati nel merito, con serietà e responsabilità.

Saremo quindi vicini alle iniziative e alle manifestazioni che metteranno al centro la richiesta di dialogo e condivisione. Ci auguriamo che possa aprirsi una nuova stagione di ascolto, trasparenza

e coraggio istituzionale. Avere coraggio significa anche confrontarsi con opinioni diverse ed essere disponibili, quando necessario, a rivedere le scelte compiute.

Al Comune chiediamo di chiarire quale futuro preveda per la Corridoni e con quali criteri intenda affrontare l'eventuale dimensionamento. Al Prefetto chiediamo di riunire Comune, Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Scolastico Territoriale, istituzione scolastica, rappresentanti dei genitori e organizzazioni sindacali.

Non vogliamo alimentare contrapposizioni, ma contribuire a trovare una soluzione stabile e condivisa. È in gioco il futuro della Corridoni e, più in generale, il modello di scuola e di città che Como vuole costruire.[Cgil Como; Cisl dei Laghi; Uil del Lario; Flc Cgil; Cisl Scuola dei Laghi; Uil Scuola Como]



Michelini/ Studenti persone non numeri

Luca Michelini, continua a seguire la situazione per certi versi paradossale della scuola comasca attaccata dall'azione che appare distruttiva del sindaco della città. Con l'intervento *La scuola non si governa con la calcolatrice: la politica del comune di Como* pubblicato su <http://www.glistatigenerali.com> il professore ordinario di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Pisa presenta un'analisi puntuale del piano scolastico fortemente limitativo del servizio pubblico scolastico concludendo con la riproposizione della sua proposta di reddito scolastico comunale.

«1. Cronache di una dismissione

Il nuovo piano scolastico del Comune Como contiene una scelta destinata a suscitare un conflitto politico e sociale forse ancora più vasto di quello esploso intorno alla scuola Corridoni, oggetto di un vasto conflitto istituzionale e cittadino.

La relazione predisposta dal settore Servizi alla persona del Comune, firmata il 31 agosto 2026, propone di ridurre gli istituti comprensivi cittadini da otto a cinque e di unire l'Istituto comprensivo Como Prestino-Breccia con quello di Como Rebbio. Nascerebbe così il nuovo Istituto comprensivo "Como Spina Verde", con 1.002 alunni calcolati sulla situazione attuale. I plessi di San Fermo della Battaglia e Cavallasca verrebbero invece separati e aggregati all'istituto di Faloppio ([La Provincia di Como](#))

Occorre chiarire una questione politica preliminare. Il sindaco Alessandro Rapinese, che governa la città con una lista civica che vede all'opposizione tutti i partiti nazionali, sembrerebbe attribuire alla Regione Lombardia la responsabilità del dimensionamento scolastico. Le fonti normative e amministrative mostrano, tuttavia, una procedura più complessa. La Regione definisce i criteri generali e approva il piano conclusivo, ma le proposte territoriali vengono costruite attraverso i Comuni, le Province, le istituzioni scolastiche e gli uffici scolastici. Per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo, gli interventi sono espressamente indicati come competenza comunale.

Le indicazioni regionali per l'anno scolastico 2027/2028 affermano inoltre che il dimensionamento deve essere realizzato attraverso un "ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione". La programmazione deve considerare non soltanto il numero degli alunni, ma anche il contesto sociale, economico e territoriale, le dinamiche sociali, i bisogni degli studenti, il sistema dei trasporti, le condizioni strutturali degli edifici e l'organizzazione dei servizi complementari (si legga [qui](#)).

2. Numeri magici

La soglia dei 600 alunni, quindi, non costituisce un ordine regionale di chiudere una scuola. È la soglia ordinaria per il riconoscimento dell'autonomia di un'istituzione scolastica e per l'assegnazione stabile del dirigente e del direttore dei servizi generali e amministrativi. Non comporta automaticamente la soppressione dei singoli plessi. La stessa documentazione regionale prescrive che i numeri siano inseriti in una valutazione sociale e territoriale più ampia. Presentare il piano comasco come una decisione semplicemente calata dall'alto dalla Regione significherebbe occultare il ruolo della proposta elaborata dal Comune e, con esso, la responsabilità politica di chi l'ha predisposta.

La vicenda attuale deve essere distinta dal piano approvato nell'autunno 2024. Nel settembre di quell'anno il Comune aveva elaborato e trasmesso alla Provincia una propria analisi della rete scolastica, fondata sulla riduzione degli iscritti, sul grado di occupazione degli edifici e sui costi della loro manutenzione. Il documento censiva 49 plessi comunali e 5.620 alunni: 1.185 nella scuola dell'infanzia, 2.542 nella primaria e 1.893 nella secondaria di primo grado. Prevedeva chiusure, trasferimenti e accorpamenti, compreso quello dell'infanzia di Prestino con la primaria Luigi Bianchi (si legga [qui](#), [qui](#)).

I primi provvedimenti furono approvati dalla giunta il 15 ottobre 2024. Quel piano riguardava principalmente la chiusura, il trasferimento o l'accorpamento di singoli plessi. Non coincide, pertanto, con la nuova proposta del 31 agosto 2026 di ridurre da otto a cinque gli istituti comprensivi.

La documentazione del 2026 registra una diminuzione complessiva degli iscritti da 5.620 a 5.210 in tre anni, pari al 7,3 per cento, e indica per Prestino-Breccia una contrazione del 24,7 per cento. Ma la proposta separa contemporaneamente dal comprensivo gli alunni di San Fermo e Cavallasca, destinandoli all'aggregazione con Faloppio. Il rischio di un ragionamento circolare è evidente: si restringe il bacino di un istituto e poi si invoca la sua minore consistenza per giustificare il ridimensionamento (si legga [qui](#)).

3. Alla ricerca di omogeneità sociali (micro-patrie)?

La decisione del Comune di San Fermo della Battaglia non risulta finora adeguatamente giustificata sul piano politico. I documenti disponibili permettono di conoscere la destinazione amministrativa dei plessi, ma non chiariscono quale idea di scuola, di territorio e di integrazione sostenga la scelta. Una spiegazione pubblica sarebbe necessaria, anche perché l'attuale istituto comprensivo riunisce da tempo scuole appartenenti ai territori di Como, San Fermo e Cavallasca, collocate in un'area geograficamente continua ed entro un raggio di pochi chilometri.

In assenza di una motivazione politica esplicita, è legittimo domandarsi se si tratti soltanto di una diversa soluzione amministrativa oppure se vi sia anche la volontà di separare le scuole di San Fermo da quelle appartenenti a quartieri comunemente rappresentati come "periferici". Il piccolo comune, del resto, è diventato relativamente "ricco", anche grazie agli introiti derivanti dal parcheggio dell'Ospedale pubblico, che insiste sul suo territorio: che infatti sta conoscendo un boom demografico eccezionale, a dispetto del calo demografico generalizzato che spesso viene richiamato come la vera ragione della chiusura delle scuole. Come se le "migrazioni interne" non avessero contraddistinto il nostro Paese.

La domanda che pongo non costituisce un'accusa e non può essere trasformata in una conclusione priva di prove. Proprio per questo spetterebbe all'amministrazione di San Fermo dissipare ogni dubbio, spiegando pubblicamente le ragioni educative, territoriali e sociali della propria decisione.

4. Il ruolo della scuola e della città

Il dimensionamento scolastico non consiste soltanto nel combinare numeri, edifici e confini comunali. Ogni accorpamento modifica le occasioni d'incontro tra gruppi sociali, territori e ambienti culturali differenti. Per questa ragione deve essere valutato anche in termini antropologici e pedagogici.

La stessa questione riguarda l'orientamento che sembra trasparire dalle scelte dell'amministrazione di Como. L'idea di trasformare le scuole comunali comasche in un bacino destinato soprattutto ai residenti del capoluogo esprime una concezione ragionieristica della scuola. Gli studenti provenienti dai Comuni circostanti non rappresentano un costo improprio, un'anomalia statistica o una popolazione estranea di cui liberarsi per rendere più ordinati i conti. La loro presenza testimonia una delle funzioni storiche fondamentali della città: essere luogo di convergenza, scambio e formazione per un territorio più vasto dei propri confini amministrativi.

Dal punto di vista pedagogico, una scuola non è soltanto un servizio collocato il più vicino possibile all'abitazione. Naturalmente il problema dei trasporti esiste. Tuttavia, deve essere interpretato come un servizio o nel contesto di una pianificazione urbanistica di ampio respiro, non come il perno della politica scolastica. La scuola è un ambiente educativo nel quale gli studenti apprendono anche attraverso la relazione con persone provenienti da esperienze familiari, sociali e territoriali differenti. La composizione plurale della popolazione scolastica amplia gli orizzonti, riduce la chiusura entro ambienti troppo omogenei e abitua a interpretare il mondo da prospettive diverse dalla propria.

L'incontro quotidiano tra studenti della città e della provincia permette anche alle famiglie di oltrepassare consuetudini, reti relazionali e rappresentazioni esclusivamente locali. In questo senso consente a entrambi i mondi di "sprovvincializzarsi", non perché la provincia sia culturalmente inferiore, ma perché ogni comunità che rimane chiusa entro sé stessa rischia di trasformare le proprie abitudini in un orizzonte naturale e indiscutibile.

In termini antropologici, il confine amministrativo non coincide con quello culturale. Le persone costruiscono la propria identità attraverso spostamenti, relazioni, appartenenze molteplici e frequentazioni quotidiane. La scuola rappresenta uno dei principali luoghi nei quali tali appartenenze entrano in comunicazione. Separare rigidamente gli studenti secondo il Comune di residenza significa

invece rafforzare una rappresentazione localistica del territorio, come se ogni comunità dovesse riprodurre al proprio interno la medesima composizione sociale e culturale. Una scuola pubblica dovrebbe compiere l'operazione opposta: creare luoghi comuni nei quali differenze territoriali e sociali possano conoscersi e trasformarsi reciprocamente.

5. Prestino e Rebbio: le “periferie” di Como

Il caso diventa ancora più delicato se, dopo lo scorporo degli alunni di San Fermo e Cavallasca, la diminuzione numerica viene utilizzata per giustificare la fusione tra Prestino-Breccia e Rebbio.

Prestino e Rebbio appartengono a quelle che la vox populi comasca definisce “periferie”. Ma proprio nelle periferie il presidio scolastico dovrebbe essere maggiormente diffuso. Meglio due scuole radicate nei quartieri, che una sola struttura concentrata. La scuola territoriale non può essere amministrata soltanto attraverso un foglio di calcolo.

L'area comprendente Rebbio, Camerlata, Prestino e Breccia, peraltro, non risulta demograficamente in declino. Tra il 2019 e il 2026 è passata da 18.704 a 18.960 residenti, mentre il centro e altri quartieri economicamente più esclusivi hanno perso popolazione .

Prestino-Rebbio rischia così di diventare una nuova Corridoni.

Nel caso Corridoni sono intervenuti il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e la sottosegretaria Paola Frassinetti. Alessandra Locatelli e Paola Frassinetti si sono recate a Como all'inizio delle lezioni, mentre il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento di chiusura.

Il giorno seguente alla decisione del Consiglio di Stato, Alessandro Rapinese ha comunicato che non avrebbe più partecipato a «Etg+ Sindaco», la trasmissione di EspansioneTv che da oltre vent'anni consentiva il confronto diretto con i cittadini. Il sindaco ha fatto riferimento al venir meno della «reciproca stima»; il direttore Andrea Bambace ha sottolineato la coincidenza temporale con il pronunciamento sfavorevole sulla Corridoni. La coincidenza non dimostra da sola un rapporto causale, ma segnala la profondità dello scontro politico.

Una politica scolastica degna di questo nome dovrebbe domandarsi non soltanto quanti studenti siano iscritti a ciascun istituto, ma quali relazioni sociali vengano rafforzate o interrotte da ogni accorpamento. Dovrebbe valutare se la nuova geografia scolastica favorisca l'incontro o la separazione, l'integrazione territoriale o la frammentazione, la mobilità culturale o la chiusura localistica. Senza questo livello di riflessione, l'“efficienza” rischia di diventare il termine dietro il quale si nasconde la rinuncia a ogni progetto educativo della città. Radicalizzare l'emarginazione di un quartiere, significa creare una grave inefficienza di sistema.

È esattamente la direzione opposta a quella indicata dalla proposta del [Reddito Scolastico Comunale](#) e dal progetto di un [fondo comunale per valorizzare la scuola pubblica e finanziare il lavoro degli insegnanti](#). La scuola è un'infrastruttura sociale, culturale e produttiva. Una città che ne riconosce la centralità non sottrae presidi ai quartieri più delicati applicando meccanicamente una soglia numerica. Investe nelle scuole, negli insegnanti, nella pluralità della popolazione scolastica e nella presenza educativa diffusa». [Luca Michelini da <http://www.glistatigenerali.com>]

GIORNALISMO



Giro di mostra/ Festival della fotografia etica di Lodi

Tutte le info sul festival nel cs in pdf. [G. R., *ecoinformazioni*] [Foto copertina Corol Guzy. Ice distrugge una famiglia. Festival Fotografia etica Lodi] [Guarda i video del giro di mostra.](#)

CAROL GUZY



ICE - BROKEN FAMILIES

(ICE - Famiglie spezzate)

Nel 2025, una drammatica escalation della politica migratoria statunitense ha trasformato il Jacob K. Javits Federal Building, a Lower Manhattan, da tribunale a epicentro delle deportazioni di massa. Nel corridoio di questo tribunale - uno dei pochi negli Stati Uniti dove ai fotografi era consentito l'accesso - Carol Guzy e altri reporter sono tornati giorno dopo giorno, per documentare ciò che stava accadendo.

In seguito a un ordine esecutivo del gennaio 2025, il Controllo Immigrazione e Dogane degli Stati Uniti (ICE) ha revocato le tutele relative ai "luoghi sensibili", autorizzando arresti in scuole, ospedali e tribunali. Questo cambiamento ha trasformato i tribunali per immigrazione della città in luoghi dove agenti incappucciati attendono fuori dalle sale dedicate alle udienze per identificare e arrestare i migranti senza documenti, indipendentemente dal fatto che un giudice abbia concesso una sospensione o un rinvio legale.

Questa strategia, alimentata da un finanziamento federale all'ICE mai visto prima pari a 75 miliardi di dollari, ha portato a un aumento del 2430% del numero di persone senza tetto e dei pazzi. Il costo unitario di questa operazione è visibile al decimo piano del Jacob K. Javits Building. Sebbene ufficialmente classificato come "centro di transito" per evitare le ispezioni del Congresso, una legge normativa del 2025 ha permesso al piano di funzionare come sito di detenzione a lungo termine. Una class action vinta ha portato a un'ingiunzione preliminare nell'agosto 2025, costringendo l'ICE a far finire alle condizioni "deplorevoli" in cui venivano detenate le persone, coette e detenute su un'isola di terra senza accesso a cure mediche e in condizioni che non esentano l'adozione igne personale.

Oltre alle botteghe legali, il progetto documenta il trauma profondo delle "separazioni interne". A differenza di quanto avveniva con i controlli alla frontiera negli anni passati, questi arresti avvenivano nel cuore della città, separando le famiglie in spazi pubblici, spesso davanti ai loro figli piccoli. Questo clima di terrore ha raggiunto un punto di ritorno nel settembre 2025, quando 31 funzionari locali eletti, tra cui senatori e membri dell'assemblea dello Stato di New York, sono stati arrestati mentre testavano di insediamento le strutture al decimo piano.

Anche i giornalisti sono diventati un obiettivo, soprattutto durante la copertura delle manifestazioni legate all'applicazione delle leggi sull'integrazione. In un rapporto pubblicato a 100 giorni dall'inizio del secondo mandato del presidente Trump, il Comitato internazionale per la Protezione dei Giornalisti ha avvertito che la libertà di stampa negli Stati Uniti non può più essere data per scontata.

Quel corridoio a New York è solo un frammento di una realtà più ampia, in cui i fotografi continuano a tornare, anche quando l'accesso si fa sempre più limitato, per testimoniare ciò che altrimenti rischierebbe di restare invisibile.



Carol Gatz è nata a Bethlehem, in Pennsylvania, dove ha vissuto fino al 1998, quando ha concluso gli studi al Northampton County Area Community College, conseguendo un diploma in Scienze scientifiche. Un cambiamento di scena l'ha portato alla University of Fort Lauderdale, in Florida, dove ha studiato biologia, laureandosi nel 2001 con un diploma in Scienze applicate indirizzo Fotografia.

Ma sotto un cruscotto pieno di Marti Henkel c'è, in termini di stile, il più autentico come integratore di indagine. Ho cercato che anni prima quel giovane e nel 1968 è entrato a far parte della redazione del Washington Post come integratore di staff, ruolo che ha occupato fino al 1972. In quel periodo, il suo stile era molto più moderno.

È la prima giornata ad aver ricevuto quattro Premi Pulitzer, l'ultimo dei quali assegnato per la copertura del terremoto di Haiti nel 2010. In precedenza era già stata premiata del Premio per la copertura del terremoto di Haiti nel 2010. In precedenza era già stata premiata del Premio per la copertura del terremoto di Haiti nel 2010.

[illegible]



CULTURA



Video/ Reportage di Mingma Yangzi Sherpa/ Arte, psicologia, musica a Lurate Caccivio

Già disponibile anche la registrazione integrale della seconda videocamera. Presto on line foto di Mingma Yangzi Sherpa, *ecoinformazioni*, e articolo.

[Guarda la playlist con tutti i video dell'iniziativa.](#)

Reportage Mingma Yangzi Sherpa, *ecoinformazioni*



Il tema di questa serata

*Non siamo fragili solo
perché siamo imperfetti, vulnerabili,
soli o incapaci di controllare tutto.*

*Siamo più fragili
quando pretendiamo di non esserlo.*

MUSICA E ARTE PER LA SALUTE MENTALE



PRESENTA

VENERDÌ 25/09/2026 ORE 20:30 SPAZIO VOLTAS VIA VOLTAS 3 LIBRARI E CACCINO 2702

FRAGILITÀ E ARTE

QUATTRO ILLUSIONI CHE CI ALLONTANANO DA NOI STESSI

SERATA SPECIALE DI ARTE E MUSICA
Musica e Arte per la Salute Mentale
con
DOTT. ANDREA CIRINCIONE
PSICOLOGO DEL LAVORO

- Un viaggio tra arte, musica e psicologia per riconoscere la fragilità come parte costitutiva dell'essere umano.
- Quattro opere, quattro illusioni, quattro emozioni accompagnate dalla musica dal vivo.
- Un'occasione di riflessione, condivisione e dialogo aperto con il pubblico.

QUESTO EVENTO FA PARTE DEL PROGETTO
LA SALUTE MENTALE TRA ARTI, PAROLE E MUSICA
DEL COMPLESSO SANITÀ E SERVIZI SOCIALI DI LIBRARI E CACCINO
INIZIATIVE PER COMPRENDERE, CONDIVIDERE, CONDIVIDERE.

Per info e prenotazioni:
Tel. Biblioteca 031900041
Email: biblioteca@comune.librariaccino.it
Interrogna APS: interrogna@librari.it
Tel. 031343152

Partecipazione gratuita.
Prenotazione necessaria al seguente link:
<https://servizi.comune.librariaccino.it/>

IN PROGETTO CON CATERA 2024 CONDIVISIONE E BENESSERE

120 ANNI DI LIBRARI E CACCINO

INIZIATIVE PER COMPRENDERE, CONDIVIDERE, CONDIVIDERE.

Inciso, per costruire Comunità, attraverso la Cultura, l'Arte, l'Ascolto.



Il tema di questa serata

*Non siamo fragili solo
perché siamo imperfetti, vulnerabili,
soli o incapaci di controllare tutto.*

*Siamo fragili
quando preferiamo di non esserlo.*

MENTALE



i questa serata

siamo fragili solo

no imperfetti, vulnerabili,

oaci di controllare tutto.

amo più fragili

tendiamo di non esser

ARTE PER LA SALUTE MENTALE

FRAGILI E ARTE

QUATTRO ILLUSIONI CHE CI AL

SERATA SPECIALE DI A
Musica e Arte per la S

CON
DOTT. ANDREA CIRINO
PSICOLOGO DEL LAVORO

 Un viaggio tra arte, musi
per riconoscere la fragil
essenziale dell'essere u

 Quattro opere, quattro
quattro emozioni accor
dalla musica dal vivo.

 Un'occasione di riflessi
e dialogo aperto con il



LA S
DE
IN

Per info e prenotazioni:

Tel. Biblioteca 031390061
Email: biblioteca@comune.lurateca
Interragire APS: interrargire@libero.
Tel. 3331343152



120
ANNI
DI MUSICA
E COMUNITA



Insieme, per co



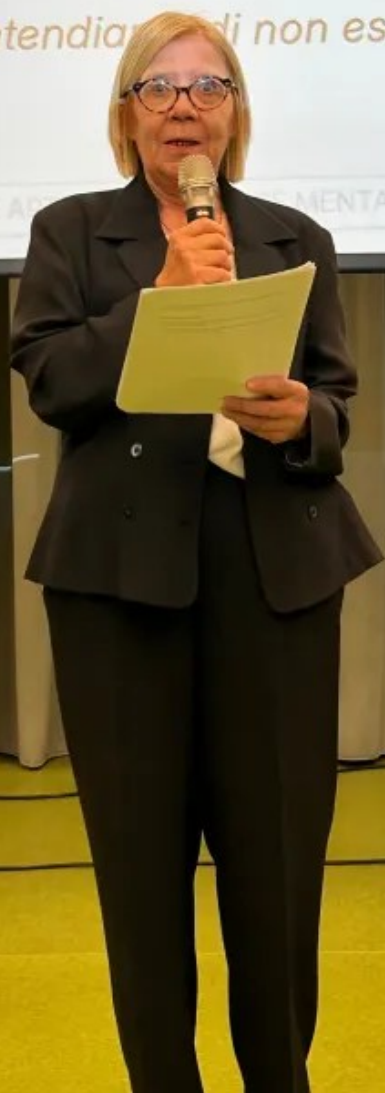
Il tema di questa serata

*Non siamo fragili solo
perché siamo imperfetti, vulnerabili,
soli o incapaci di controllare tutto.*

*Siamo più fragili
quando pretendiamo di non esserlo.*

MUSICA E ARTE TERAPIA MENTALE

F
E
QUATT
SER
Mus
CON
DOT
PSICO
Per
Tel. 0
Email
Intern
Tel. 3
Logo















Sera sul viale Karl Johan (1892) Edvard Munch

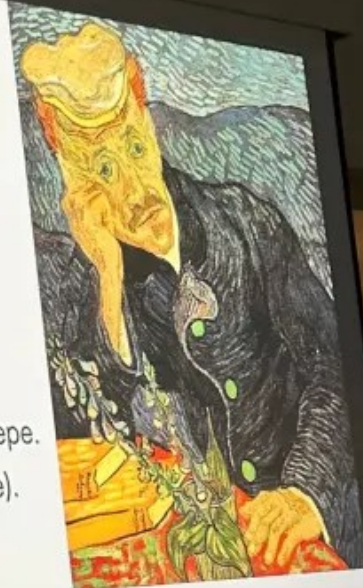


Ritratto del dott. Gachet
(1890), Vincent Van Gogh

La fragilità non è il contrario della forza.

È il contrario dell'illusione
di non avere limiti.

La persona integrata non elimina le proprie crepe.
Smette di nasconderle continuamente (a sé).

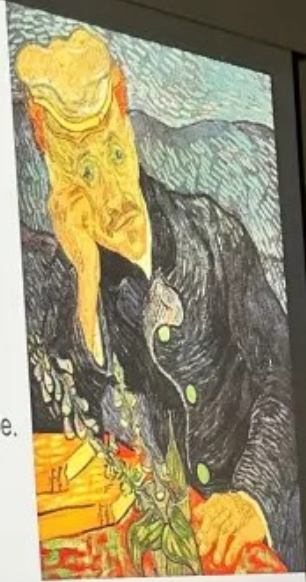


Ritratto del dott. Gachet
(1890), Vincent Van Gogh

La fragilità non è il contrario della forza.

È il contrario dell'illusione
di non avere limiti.

La persona integrata non elimina le proprie crepe.
Smette di nasconderle continuamente (a sé).





Siamo partiti da questa immagine.
Un piccolo paese sotto un cielo enorme. Forse anche noi siamo così.
Una parte di noi cerca case, strade, confini, punti fermi.
E sopra c'è un cielo che continua a muoversi.
Non dobbiamo fermare quel cielo. Dobbiamo imparare ad abitarlo.





PRESENTA



VENERDÌ
25/09/2026



ORE 20:30



SPAZIO VOLTA3
VIA VOLTA 3
LURATE CACCIVIO (CO)

FRAGILITÀ E ARTE

QUATTRO ILLUSIONI CHE CI ALLONTANANO DA NOI STESSI

SERATA SPECIALE DI ARTE E MUSICA

Musica e Arte per la Salute Mentale

CON

DOTT. ANDREA CIRINCIONE

PSICOLOGO DEL LAVORO



Un viaggio tra arte, musica e psicologia per riconoscere la fragilità come parte essenziale dell'essere umano.



Quattro opere, quattro illusioni, quattro emozioni accompagnate dalla musica dal vivo.



Un'occasione di riflessione, condivisione e dialogo aperto con il pubblico.



QUESTO EVENTO FA PARTE DEL PROGETTO

LA SALUTE MENTALE TRA ARTE, PAROLE E MUSICA

DEL CORPO MUSICALE SANTA CECILIA DI LURATE CACCIVIO.
INIZIATIVE PER COMPRENDERE, CONOSCERE, CONDIVIDERE.

UN PROGETTO DI
CULTURA,
CONDIVISIONE
E BENESSERE

Per info e prenotazioni:

Tel. Biblioteca 031390061

Email: biblioteca@comune.luratecaccivio.co.it

Interragire APS: interrargire@libero.it

Tel. 3331343152

Partecipazione gratuita.

Prenotazione necessaria al seguente link:

<https://servizi.comune.luratecaccivio.co.it/>



INQUADRA IL QR CODE
PER PRENOTARE



120
ANNI
DI MUSICA
E COMUNITÀ



CON IL CONTRIBUTO DI



Insieme, per costruire Comunità, attraverso la Cultura, L'Arte, L'Ascolto.



Gloria a Guccini

Video e foto di Jlenia Lurasci, ecoinformazioni, della *Sonada per Guccini* del 25 settembre allo Spazio Gloria del circolo Arci Xanadù. [Guarda i video.](#)









HELP GAZA NOW

ORA PIÙ CHE MAI



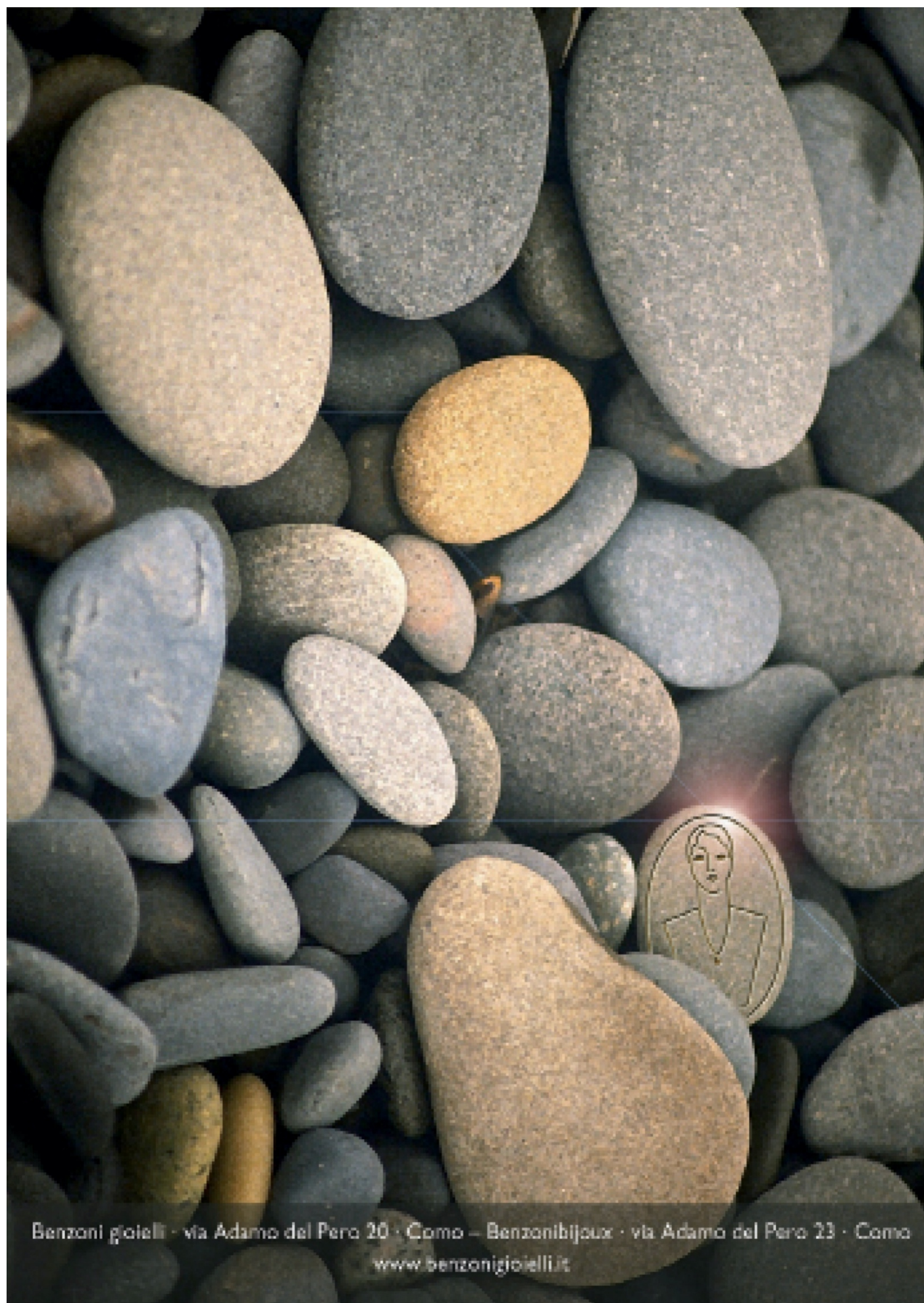
*Il tuo 5x1000 arriva a Gaza.
Una firma dopo l'altra.*

Inserisci il CF **97054400581**



ecoinformazioni Como





Benzoni gioielli - via Adamo del Pero 20 - Como – Benzonibijoux - via Adamo del Pero 23 - Como
www.benzonigioielli.it